



MASTER (DI I E II LIVELLO) IN ANALISI, PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DELLA CORRUZIONE

Dipartimento di Scienze politiche e sociali
Facoltà di Scienze politiche
Università di Pisa

LIBERA
Associazioni, nomi
e numeri contro le mafie

Avviso Pubblico. Enti locali e
Regioni per la formazione civile
contro le mafie

—

Il Master di primo e secondo livello in “Analisi, Prevenzione e Contrasto della Criminalità Organizzata e della Corruzione politica” nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento di scienze politiche e sociali dell’Università di Pisa, Libera – Associazioni, numeri e cifre contro le mafie e l’associazione Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.¹ Esso si propone in Italia come il **primo** master universitario di approfondimento teorico e di formazione professionalizzante sui temi dell’**analisi**, della **prevenzione** e del **contrasto** della criminalità organizzata di stampo mafioso e della corruzione politica e amministrativa. Ugualmente inediti, nel panorama accademico italiano, sono gran parte dei corsi e dei seminari che ne compongono l’offerta formativa.

Il Master si propone di contribuire, attraverso la condivisione della conoscenza e la diffusione delle idee, alla promozione della **cultura della legalità** e all’efficacia delle politiche di contrasto contro i fenomeni criminali oggetti di analisi: contro la corruzione, il cui costo economico sui

¹ Sono in corso contatti con altri interlocutori istituzionali in vista di possibili intese di collaborazione (tra cui Regione Toscana e Centro di documentazione e legalità democratica, Provincia di Pisa).

bilanci dello Stato è stimato nell'ordine dei 60 miliardi di euro annui; contro le mafie, alle quali sono attribuiti un fatturato annuo di 130 miliardi e utili superiori ai 70 miliardi di euro.

Il progetto formativo si articola seguendo una **logica interdisciplinare** che unisce in una prospettiva comune i diversi contributi delle scienze sociali: dall'analisi penale e criminologica, all'economia, all'indagine sociologica, storica e politologica. L'approfondimento teorico si integra con uno specifico percorso di formazione sulla legislazione di prevenzione e contrasto attualmente in vigore, sulla sua implementazione e applicazione, nonché sulle altre politiche di intervento contro la penetrazione criminale nell'economia legale e nel ciclo della contrattazione pubblica.

La scelta di istituire **due Master di I e II livello**, aventi la stessa denominazione, nasce da un duplice ordine di motivi. In primo luogo, la quasi totalità dei corsi e dei seminari che ne compongono la didattica non sono presenti nell'offerta formativa di alcun corso di laurea in Italia. Si tratta dunque di materie originali e di tematiche nuove per i potenziali allievi, che presuppongono conoscenze di base comuni e possono essere trattate, nella didattica frontale, ad un livello di approfondimento omogeneo per gli studenti in possesso di laurea di primo e di secondo livello. La differenziazione tra gli studenti dei due livelli si realizzerà, in relazione alle diverse esigenze professionalizzanti del corso, in sede di tirocinio e di prova finale. E' previsto infatti un carico orario differenziato per i tirocinii dei due livelli. Inoltre, nel master di primo livello la prova finale consisterà in una relazione sull'attività di tirocinio, mentre nel master di secondo livello la prova finale consisterà in un elaborato scritto mirante a mettere in evidenza le doti di ricerca e autonoma elaborazione critica dello studente, mediante una comunicazione ordinata e sistematica connessa alle discipline e alle esperienze pratiche del corso, successivamente discussa con un'apposita commissione giudicante. In secondo luogo, si è ritenuto opportuno istituire un Master di I e II livello a seguito della natura del tutto innovativa del progetto, che non ha equivalenti in Italia. Mancando infatti informazioni e riscontri sulle caratteristiche del potenziale "bacino di utenza" di un percorso formativo di questo tipo; al tempo stesso viste le finalità di fondo del Master, legate alla promozione della cultura della legalità e dell'efficacia delle politiche antimafia e anticorruzione, si ritiene opportuno lasciare aperta la possibilità di partecipazione ad una più ampia platea di studenti interessati, così come a un congruo numero di uditori, pure se privi di titolo di laurea.

L'attività di formazione dedica ampio spazio allo **studio empirico** dei casi e delle fattispecie criminali, nell'intento di offrire una ricognizione, la più aggiornata possibile, sull'evoluzione di questi fenomeni criminali e sui problemi di applicazione della legislazione corrente. Il Master si avvarrà dunque delle testimonianze dirette dei diversi attori impegnati nell'attività di contrasto e prevenzione, tra questi i rappresentanti dell'autorità giudiziaria, amministratori pubblici, funzionari di pubblica sicurezza, dirigenti della pubblica amministrazione e personale delle forze armate, che saranno chiamati – anche in codocenza – a presentare esperienze e studi di caso. Per gli stessi ricercatori ed operatori del settore, il Master mira ad offrire uno **spazio pubblico** di discussione, aggiornamento e **interconnessione** delle molteplici esperienze di azione sul campo.

Il Master si propone dunque di fornire strumenti analitici ed operativi per migliorare l'efficacia delle politiche di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione, coinvolgendo operatori e ricercatori nella circolazione delle idee e nella costruzione di un quadro di indicatori per il controllo e la valutazione della performance degli enti e degli organismi impegnati nella lotta a tali fenomeni criminali. A questo fine il Master mira: (a) alla formazione di nuovi soggetti capaci di operare attivamente – nell'ambito della pubblica amministrazione e nelle organizzazioni del terzo settore – sui temi della legalità dell'attività amministrativa e della prevenzione di fenomeni criminali quali l'infiltrazione mafiosa. In particolare, il Master intende contribuire alla formazione di una figura professionale capace di utilizzare le conoscenze di normativa e casistica per aiutare le organizzazioni pubbliche ad istituire protocolli interni di controllo e valutazione dell'attività amministrativa rispetto ai temi della trasparenza e della legalità degli atti; (b) all'aggiornamento e alla specializzazione di coloro i quali già operano, tanto nel settore pubblico che in quello privato, nel campo della prevenzione e del contrasto della corruzione politica e della criminalità organizzata.

In particolare il Master si rivolge a quattro specifiche categorie di utenti, offrendo una formazione mirata a seconda delle diverse esigenze professionali:

1) ai **giovani laureati**, in particolare quelli in discipline politiche e internazionali, sociologiche, giuridiche, storiche ed economiche, interessati all'approfondimento di questi temi per acquisire le competenze necessarie a proporsi come **operatori specializzati** nelle politiche di contrasto e prevenzione del crimine organizzato e della corruzione presso enti pubblici e associazioni non governative;

2) agli **amministratori** e ai **pubblici dipendenti** degli **enti locali** e delle **amministrazioni centrali** interessati ad una **specializzazione e aggiornamento** sui temi della prevenzione e del contrasto di tali fenomeni criminali per ciò che riguarda l'attività amministrativa dell'ente, e in particolare **l'implementazione della normativa antimafia**, della normativa relativa ai reati contro la pubblica amministrazione, specie in settori sensibili come l'attività di contrattazione pubblica, e di **politiche locali di prevenzione** dei rischi di infiltrazione criminale;

3) agli **operatori di pubblica sicurezza** interessati all'acquisizione di strumenti di analisi criminale, nonché all'**aggiornamento** sull'evoluzione di questi fenomeni e sulla disciplina corrente sulle modalità di contrasto e prevenzione;

4) agli **operatori** del volontariato e dell'**associazionismo antimafia** e antiracket, con particolare riguardo all'implementazione di politiche pubbliche locali di prevenzione e contrasto, o la **gestione dei beni confiscati** alle organizzazioni criminali.

Il corso svilupperà l'attività didattica all'interno di tre aree tematiche, suddivise in moduli, composti a loro volta da seminari. L'offerta didattica del corso prevede insieme alle lezioni seminariali dei docenti, l'approfondimento e l'analisi diretta di casi, grazie alla partecipazione in contemporanea di esperti e operatori del settore. L'attività didattica sarà inoltre integrata da un tirocinio.

MODULO	CORSI/SEMINARI	CFU
1. INTRODUZIONE: CONCETTI E PARADIGMI NELLO STUDIO DI CORRUZIONE E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	L'analisi economica del crimine organizzato	3
	L'analisi sociologica e politologica del crimine organizzato	
	Le teorie della corruzione: definizioni e modelli	
2. ANALISI COMPARATA DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI	Storia delle mafie italiane: mafia siciliana, camorra, ndrangheta, sacra corona	7
	Struttura delle organizzazioni criminali	
	Analisi delle reti criminali	
	Le mafie straniere e il crimine organizzato transnazionale	
	Attività economiche e finanziarie delle organizzazioni criminali: usura e riciclaggio dei	

	profitti illeciti	
	Racket e violenza mafiosa	
	Simboli e codici mafiosi	
	I costi dell'organizzazioni criminali	
	Evoluzione della realtà mafiosa: studi di caso, esperienze, testimonianze	
3. ANALISI COMPARATA DELLA CORRUZIONE	Storia della corruzione in Italia	7
	Cause e fattori facilitanti la corruzione	
	Politica e corruzione: partiti, carriere, finanziamenti	
	Burocrazia e corruzione: collusioni e controlli	
	Mafie e corruzione	
	Corruzione e sistema economico	
	Analisi delle reti della corruzione	
	I costi della corruzione politica	
4. GEOGRAFIA DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI E DELLA CORRUZIONE	Evoluzione della corruzione: studi di caso, esperienze, testimonianze	4
	Geografia criminale: Province e comuni di mafia	
	Geografia delle migrazioni mafie italiane	
	Geografia dell'economia illegale	
5. INTRODUZIONE ALLE FONTI DI CONOSCENZA E DI ANALISI DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI E DELLA CORRUZIONE	Geografia della corruzione	5
	Introduzione alle statistiche criminali	
	Altre fonti di informazione: mezzi di comunicazione, rapporti e relazioni (istituzionali e non), atti giudiziari e sentenze.	
	Rappresentazioni cinematografiche e letterarie del fenomeno mafioso e della corruzione	
	Segnali di rischio e tecniche di investigazione	
6. LEGISLAZIONE PENALE E POLITICHE NAZIONALI DI CONTRASTO DELLA CORRUZIONE E DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	Anagrafe dei conti e dei depositi e istituzioni antiriciclaggio: il caso italiano, esperienze di altri paesi, cooperazione internazionale antimafia	7
	Attori e istituzioni della governance antimafia	
	Attori e istituzioni della governance anticorruzione	
	Le fattispecie incriminatrici: il reato di associazione criminale di stampo mafioso	
	Le fattispecie incriminatrici: corruzione, concussione e altri reati contro la pubblica amministrazione	
	Gli strumenti di accertamento nel procedimento penale	
	Le misure di prevenzione e le misure patrimoniali	

	La responsabilità delle persone giuridiche	
	La valutazione delle politiche antimafia e anticorruzione	
	Studi di caso, esperienze e testimonianze	
7. ANALISI DEI RISCHI E POLITICHE LOCALI DI PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO	Segnali e indicatori del rischio di infiltrazione criminale nelle amministrazioni pubbliche e negli appalti	7
	Influenze criminali sugli enti locali: l'infiltrazione mafiosa nella politica	
	Contrattazione pubblica e appalti: le infiltrazioni mafiose negli appalti: certificazione antimafia, illegalità e ciclo del contratto pubblico	
	Associazionismo antiracket e antiusura Gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata	
	Politiche sociali e di educazione alla legalità	
	La valutazione delle politiche locali di prevenzione del crimine organizzato	
	Teoria e tecniche di prevenzione situazionale del crimine organizzato, in particolare nell'attività di contrattazione pubblica	
	Sicurezza urbana e criminalità organizzata: segnali di rischio e tecniche di contrasto	
8. ANALISI DEI RISCHI E POLITICHE LOCALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA	Studi di caso, esperienze e testimonianze	6
	Segnali e indicatori del rischio corruzione nelle amministrazioni pubbliche	
	Trasparenza nell'ente pubblico e dell'attività amministrativa (anagrafe degli eletti e dei dipendenti pubblici; anagrafe degli appalti)	
	Associazionismo anti-corruzione e controlli diffusi dell'attività politico-amministrativa	
	Best practices, patti di integrità e strumenti decentrati di contrasto di corruzione e malamministrazione	

	Codici etici e formazione della cultura della legalità nell'attività politico-amministrativa	
	Teoria e tecniche di prevenzione situazionale della corruzione, in particolare nell'attività di contrattazione pubblica	
	La valutazione delle politiche locali di prevenzione della corruzione	
	Studi di caso, esperienze e testimonianze	
9. MODULO PROFESSIONALIZZANTE [solo per il Master di II Livello.]	Introduzione alla gestione di attività connesse alla raccolta di informazioni su iniziative e opportunità di intervento, fund-raising, predisposizione e presentazione di progetti sulla lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata.	2

L'attività del Master di I livello si concluderà con lo svolgimento di un tirocinio di almeno 250 ore, pari a 10 CFU, e la prova finale, pari a 4 CFU, che si realizzerà nella relazione sull'attività di tirocinio svolta. Complessivamente i CFU acquisiti con la partecipazione al Master saranno 60, dei quali 46 per i seminari, le lezioni frontali e l'attività di studio individuale, 12 per le 300 ore di tirocinio e 5 per la prova finale (relazione).

Il Master di secondo livello fornisce invece 65 CFU, dei quali 48 per i seminari, le lezioni frontali e l'attività di studio individuale, 12 per le 300 ore di tirocinio e 5 per la prova finale (tesi).

Per informazioni sul master rivolgersi al dott. Enrico Calossi - enrico.calossi@sp.unipi.it

Sito provvisorio del master e link alle informazioni per la preiscrizione:
http://www.unipi.it/master/dett_master259.html

Hanno finora aderito al Comitato scientifico, contribuendo all'elaborazione del progetto e garantendo la loro disponibilità a svolgere corsi o seminari all'interno del Master:

Silvano Belligni (Università di Torino); Giancarlo Caselli (Tribunale di Torino); Ivan Cicconi (Itaca), Gherardo Colombo (Garzanti editore); Franco Cazzola (Università di Firenze); Piercamillo Davigo (Corte di Cassazione); Donatella della Porta (Istituto Universitario Europeo); Gabrio Forti (Università Cattolica); Lorenzo Frigerio (Libera); Johann Graf Lambsdorff (Università di Passau e Transparency International); Antonio La Spina (Università di Palermo); Grazia Mannozi (Università dell'Insubria); Bernardo Mattarella (Scuola superiore di pubblica amministrazione); Vittorio Mete (Università Magna Graecia); Piergiorgio Morosini (Tribunale di Palermo); Salvo Palazzolo (la Repubblica); Letizia Paoli (Leuven Catholic University); Paolo Pezzino (Università di Pisa); Alessandro Pizzorno (Istituto Universitario Europeo); Claudio Riolo (Università di Palermo); Pierpaolo Romani (Avviso Pubblico); Marco

Santoro (Università di Bologna); Ernesto Savona (Università Cattolica; direttore di Transcrime); Francesco Strazzari (Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento “Sant’Anna”, Pisa); Rocco Sciarrone (Università di Torino), Alberto Vannucci (Università di Pisa).